



## SPAZIO, CORPO E POTERE

**INTERVISTE DAL VIVO E SPETTACOLI CON PROTAGONISTI DEL MONDO DELLA DANZA, DELL'ARTE, DEL TEATRO, E NON SOLO, FINO A DICEMBRE 2012**

**Un'idea di:** Federicapaola Capecchi e Francesco Tadini

**Interviste a cura di:** Federicapaola Capecchi

**Organizzazione:** Spazio Tadini

**Moderatori e relatori:** Per la danza Viviana Palucci, Ideatrice e organizzatrice di Choreographic Collision, progetto di formazione, ricerca coreografica/Danza Venezia/Biennale Internazionale di danza contemporanea di Venezia, Presidente Danzavenezia, Membro del Direttivo Nazionale CNAFAM; Manola Bettio, Ideatrice e Organizzatrice di Choreographic Collision, progetto di formazione, ricerca coreografica/Danza Venezia/Biennale Internazionale di danza contemporanea di Venezia. E molti ospiti "a sorpresa" sia per la Danza che per il Teatro.

**Sono stati invitati a partecipare:** Franco Reffo e Barbara Geiger, Armando Punzo, Maurizio Argàn/Teatro della Centena, Simona Bucci/Compagnia Simona Bucci, Motus, Danio Manfredini, Marco Baliani, Maria Maglietta, Alfonso Santagata, Emanuel Gat, Jerom Bel, Michelina Capato, Renato Sarti, e molti altri.

**Essendo molti di essi professionisti a livello interazionale e impegnati in tournée, comunicheremo di volta in volta evento, data e personaggio protagonista.**

**Spazio, corpo e potere** è il nucleo centrale, tematico e di indagine, della nuova edizione di [Coreografia d'Arte](#) (novembre 2012) festival di coreografia, arte e teatrodanza, e della programmazione spettacoli 2011/2012 di [Spazio Tadini](#). A partire dalle infinite sollecitazioni nate da questo nucleo tematico, prende anche la forma, **a partire da fine novembre 2011**, di un ciclo di interviste dal vivo, alcune delle quali abbinate a brevi momenti spettacolo, nelle quali affrontare molteplici aspetti dello spazio, del corpo e del potere. La volontà e l'obiettivo, creando uno spazio di dialogo diretto e aperto, è quella di approfondire questi argomenti non solo in chiave teorica e teoretica, ma coinvolgendone e analizzandone le varie implicazioni con il sociale e l'individuo. Per questo motivo nella lista degli intervistati oltre a uomini di teatro, artisti e coreografi vi sono anche cittadini, professionisti che, per mestiere, interesse o vissuto, hanno a che fare con lo spazio, il corpo e il potere: un pilota di aereo, un muratore, un architetto, un pediatra, solo per citarne alcuni. Partiamo dal mondo del teatro, della danza e dell'arte perché è il nostro specifico, ne riconosciamo il ruolo civile e sociale, la possibilità di spalancare un orizzonte nuovo, un punto di vista al quale non si giunge da soli e, a volte, il teatro e l'arte catturano, quel quid che prende forma anche nella critica sociale che sposta il "fuoco" (e le parole) del discorso e la visione delle cose. Perché sono anche l'unico sistema linguistico capace di comunicare in tempi brevi e in modi efficaci con tutti e tutta la società.

Le interviste muovono dal percorso di ricerca tematico di [Coreografia d'Arte](#) - la ricerca e il progetto dello spazio dell'uomo - e da alcuni altri spunti quali:

Oggi, cosa è il corpo? Cosa sta diventando? Che posto ha? Cosa significa luogo/spazio? In che modo l'uomo è nello spazio? Cos'è lo spazio? Quali spazi esistono? Esiste lo spazio dell'uomo? Corpo e spazio hanno una stretta relazione con il potere? Cosa significa tutto questo nell'arte, nel pensiero, nel teatro, nella coreografia, nella società, nella politica?

Il corpo parla, racconta, muta – e muta gli eventi in segni -, articola spazio e linguaggio; è il luogo, come sostiene *Michel Foucault*, in cui si iscrive il potere.

Il corpo espone, incarna una serie infinita di segni. È uno spazio di scrittura, di conoscenza. I corpi vivono, e non le cose vivono nei corpi. Il corpo occupa uno spazio. Ma cosa significa questo? È delimitato rispetto allo spazio? Dove termina il corpo? Il corpo è limite e oltranza? Confine e sconfinamento? Siamo di fronte a un corpo dismesso e ad uno spazio eccedente?

La nostra Visione è di un contemporaneo di violenza, coazione, esclusione, amministrazione coercitiva del corpo, così come della vita e del dolore (*eutanasia per esempio*), del desiderio, della sessualità. Vediamo un'assuefazione continua con cui si utilizzano strumenti tecnologici (*pc, tv, etc*) e servizi (*web e non solo*) che accorciano lo spazio, velocizzano il tempo, leniscono il dolore, annullano il corpo. Vediamo una continua ricerca di relazione non con un corpo ma con una proiezione bidimensionale di esso (culto dell'immagine/figura, fenomeno internet della chat roulette, per esempio), una sorta di "non io, non sé, no body". E ancora vogliamo indagare come e se l'uomo è misura di ciò che crea, cercare lo spazio di confine tra i linguaggi (*scrittura, musica, arte, teatro, danza, etc*), cercare e progettare lo spazio dell'uomo, la possibilità di focalizzarlo. Sentiamo la necessità di indagare come lo *spazio* di una scena teatrale è lo *spazio* di un'opera d'arte, di un quadro, di un blocco di pietra, di un obiettivo fotografico o cinematografico. Il perimetro di un conflitto. Dello spostamento di un limite. Lo spazio della ricerca della libertà.

Ogni ospite viene sollecitato e interpellato muovendo da questi spunti, unitamente a quelli specifici di Coreografia d'Arte, partendo dal suo proprio percorso umano e artistico.

*"[...] Il Teatro, l'attimo non ripetibile dell'improvvisazione, il rapporto fisico con ciò che accade, la distanza minima tra chi fa e chi ne viene coinvolto sono le armi più taglienti di cui, ancora, l'umanità dispone per concedere al Tempo di vincere la battaglia con il grande Freezer Elettronico [...] e, forse, anche schierarsi per una visione non retinica dell'arte, non arruolata della vita."*  
Francesco Tadini

*"[...] Arrivare ad una relazione più forte e profonda anche con i linguaggi dell'arte e aver cura del conoscere è espressione essenziale di ogni società [...] ricordare la necessità di essere testimoni del proprio contemporaneo, di riversare un pensiero, comunicarlo, di prendere posizioni. [...]"*  
Federicapaola Capecchi

*"[...] indagare lo spazio. Come elemento coreografico, fisico e concettuale, intrinseco all'arte della coreografia e all'arte, tutta, e come elemento più generale: naturale, quotidiano, psico-fisiologico, socio-culturale, civile, politico. Come interrogativo – ancora aperto – fondativo della ricerca e della creatività [...]"*  
Federicapaola Capecchi:

*"[...] Nella nostra Visione, l'unico rimedio alla perdita d'identità dell'uomo/mutante è la riconquista del terreno perduto: lo spazio unico della scena. [...]"* Francesco Tadini

I video delle interviste saranno pubblicati online sul sito di Spazio Tadini e di Coreografia d'Arte. Contenuti e testi, per la III° edizione di Coreografia d'Arte, saranno raccolti in una pubblicazione. Gli spunti, le riflessioni specifiche di Coreografia d'Arte possono essere letti online [Clicca](#)

**Federicapaola Capecchi**, che cura le interviste è coreografa, danzatrice.

Coreografa e Danzatrice ha debuttato a giugno 2008 all'interno della 6° Biennale Internazionale di Danza Contemporanea di Venezia (Direzione artistica di Ismael Ivo), con una creazione originale sul tema "Beauty. Art is beautiful!", all'interno della piattaforma "giovani coreografi italiani", frutto del progetto Choreographic Collision Part 1 e 2. Inizia studiando danza classica presso la Scuola Aurelio Millos e poi alla C.S.C di Milano, oggi SPID, con Elisabeth Kahan e David Sutherland. È con un Residenziale di Adriana Borriello presso il Teatro Elfo di Milano il suo primo incontro con la danza contemporanea. Prosegue in questa direzione studiando con Susanna Beltrami, Brigitte Hyon, Dominique Dupuy, Franco Reffo, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. Il '96 è un anno importante, nel quale incontra sia la danza butoh, che il teatrodanza. Per la danza butoh studia e lavora con Kayo e Yukio Mikami, partecipando anche alla produzione internazionale "Luna di Terra" al Teatro Franco Parenti di Milano. Incontra inoltre il maestro Kazuo Ohno e il figlio Yoshito Ohno, al Teatro Comunale di Ferrara. Ma è l'incontro con il teatrodanza che segna il suo percorso formativo e di ricerca. In questo senso importanti per il suo percorso artistico sono i seminari e i corsi di aggiornamento di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Felix Ruckert, Raffaella Giordano e Giorgio Rossi. Nel tempo si dedica assiduamente allo studio e alla pratica della contact improvisation rinterpretandola ed elaborandola in un proprio codice coreografico. Su tutto,

danza, parole, gesti cerca un linguaggio vissuto, che arriva dal corpo e vi respira, senza automatismi né artifici tecnicistici. Dopo una felice esperienza con Marco Baliani nel progetto “Le Antigoni della Terra” a Bologna, decide di completare il suo percorso artistico approfondendo anche la formazione attoriale, frequentando per diversi anni la scuola di teatro di Opus Personae a Milano, “Progetto Novecento” di M. Pernich e della Regione Lombardia e laboratori intensivi sul lavoro attoriale con Danio Manfredini. La sua ricerca e curiosità la spingono costantemente a confrontarsi ed approcciare nuove e diverse esperienze, come la danza africana, tradizionale e di espressione, il bharatanatyam, l'afro-contemporaneo, e a seguire corsi di aggiornamento di drammaturgia e scrittura scenica parallelamente a quelli di danza contemporanea. Nel 2006 è invitata al Festival Internazionale di Gorazde “Prijeteljstva”, Bosnia Erzegovina, con lo spettacolo “Hybris” del quale cura lo studio del movimento e le coreografie. Nel 2002 fonda con Riccardo Walchhutter, drammaturgo-scrittore, la compagnia OpificioTrame. Con questa, in collaborazione con Medici Senza Frontiere e Mani Tese, realizza lo spettacolo “Bambini non tirate gli estintori ai carabinieri” in replica dal 2003, poi lo spettacolo “Sotto Pelle”, “L'unico pensiero che mi occorre”, nel 2006, lo spettacolo “Resistenze”, la cui coreografia le vale la selezione per la prima parte di Choreographic Collision, progetto di ricerca coreografica di Viviana Palucci e Manola Bettio di FNASD e Biennale Internazionale della Danza Contemporanea di Venezia. In questa occasione approfondisce il lavoro di coreografa e di danzatrice contemporanea con Ismael Ivo, Jacopo Godani, Ted Stoffer, Reinhild Hoffann e Mi Na Yoo. A giugno 2009 debutta con lo spettacolo “e ancora” ispirato all'opera d'arte Fiaba di Emilio Tadini, primo lavoro del progetto Coreografia d'Arte di OpificioTrame e SpazioTadini. Nel luglio 2009 è invitata con la sua compagnia al PlayArezzo Festival. Novembre 2009 (26>29) vede l'anteprima del Festival Coreografia D'Arte; la seconda edizione di Coreografia d'Arte avviene dal 2 al 5 dicembre 2010 in partnership con Midanza 2010 ed è in preparazione la III° edizione per il 2012. Attualmente lavora a due nuove produzioni.

#### **Altri testi e approfondimenti di Spazio, corpo e potere:**

<http://coreografiadarte.wordpress.com/2011/08/13/coreografia-darte-2012-lo-spazio-delluomo-attraverso-lindagine-spazio-corpo-e-potere/>

<http://coreografiadarte.wordpress.com/2011/08/14/coreografia-darte-2012-indagare-lo-spazio/>

#### **Info per la stampa**

Federicapaola Capecchi [federicapaola@spaziotadini.it](mailto:federicapaola@spaziotadini.it); +39 347 71 34 066

Melina Scalise [ms@spaziotadini.it](mailto:ms@spaziotadini.it); +39 366 4584532

#### **Info per il pubblico**

Spazio Tadini, Via Niccolò Jommelli, 24, 20131 Milano

tel +39 02 26 82 97 49

<http://www.spaziotadini.it>

<http://www.spaziotadini.wordpress.com>

<http://www.coreografiadarte.wordpress.com>